

nello stesso tempo abbassare i prezzi dei trasporti e costruire nuove ferrovie. Ogni nuova costruzione non reclamata da ragioni superiori diventa un delitto. Bisogna scegliere tra l'avvenire grandioso e la piccola dissipazione elettorale.

Tutto ciò come programma generale di politica economica italiana. Ma il Nitti non risparmiò un severo monito al Mezzogiorno, dove scarseggiano le audaci iniziative e ogni sorta di spirito collettivo, dove i più non sanno vedere al di là dei propri interessi individuali, dove l'indifferenza e lo scetticismo sono mali più gravi della povertà. La povertà è curabile: bastano le iniziative private, la solidarietà, lo spirito di disciplina. Gli uomini sono quello che fermamente vogliono saper essere.

L' ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO (Esercizio 1901)

Abbiamo promesso di dare qualche ulteriore notizia sul bilancio dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, dopo averne esaminato il giro di affari ⁴⁾.

Il capitale dell'Istituto è, naturalmente, sempre lo stesso (40 milioni), ma nel sessennio le riserve sono considerevolmente aumentate, come già fu accennato e come si vede dalle cifre seguenti di confronto :

	1896	1901
	Lire	Lire
Riserva statutaria	370,595	852,530
» speciale dispon	221,620	225,000
» » differita	1,064,064	2,091,043
» per minor valore dei titoli.	—	80,000
	1,596,279	3,248,573

Si ha quindi nei sei anni il raddoppiamento delle riserve, cioè un aumento di oltre un milione e mezzo; esse rappresentano sulle 80,000 azioni più di 40 lire, potendosi dire così che lo Istituto si è messo al coperto da ogni eventualità, tanto più che non ha titoli di proprietà, se non quanti possono occorrere per i bisogni dell'azienda.

Va notato anche il cospicuo fondo di Lire 174,870 costituente la Cassa di Previdenza a favore degli impiegati, la quale Cassa è governata dal sistema del conto individuale, mentre contribuiscono ad alimentarla le quote rilasciate dagli impiegati ed il concorso dell'Istituto.

In quanto al conto profitti e perdite esso si bilancia così :

	Lire
Rendite	4,802,581
Spese o perdite	2,765,776
Utili netti.	2,036,805

La maggior rendita è data, naturalmente, dagli interessi sui mutui stipulati, cioè 3.6 dei

4.8 milioni; vengono poi le provvigioni che ammontano a L. 787,331; gli interessi sui titoli di proprietà L. 241,597; il rimanente sono partite di minore importanza.

Se abbiamo visto, nel precedente articolo, svolgersi gli affari dell'Istituto con una certa ampiezza, è naturale che anche il conto profitti e perdite debba avere delle cifre che, mano a mano, vanno ingrossando.

Perciò se si confronta il primo e l'ultimo anno del sessennio, si hanno le seguenti cifre delle rendite :

	1896	1901
Interessi sopra mutui. .	2,433,100	3,655,722
» su crediti garant	—	4,947
» su titoli di propr.	188,192	241,597
Rendite da immobili aggiudicati	2,223	327
Provvigioni	518,471	406,331
Interessi di mora ...	6,481	34,186
Utili dagli immobili rivenduti	—	5,068
Utili da titoli di propr.	6,778	3,539
Diversi.	47,313	35,455

Come si vede da queste cifre, le rendite sono aumentate dagli effettivi affari normali; né i proventi diversi, né gli utili ricavati dalla rivendita di immobili aggiudicati, né dalla vendita di titoli di proprietà, influiscono sensibilmente sull'aumento delle rendite, che nel sessennio passano da L. 3,269,667 a L. 4,802,581.

In quanto alle spese, la maggior cifra, è data, non occorre dirlo, dagli interessi sopra le cartelle in circolazione, il cui ammontare fu di L. 2,213,481 sui 2,765,776 del totale delle spese.

Vengono poi le spese di amministrazione che nel 1901 ascesero a L. 343,570 e quindi le tasse che salirono a L. 166,393.

Confrontiamo anche qui le voci del conto spese nei due anni 1896 e 1901 :

	1896	1901
	Lire	Lire
Interessi sopra cartelle in circolazione.	914,360	2,213,451
Interessi su depositi a garanzia di merci.	—	9,899
Spese di Amministraz	279,886	343,570
Tasse diverse	103,850	166,393
Provvigioni varie	8,806	26,506
Perdite sopra mutui risolti giudizialmente ...	13,593	5,955
Ammort. spese impianto	27,982	—
» fabbric. cartelle	8,174	—

È evidente il miglioramento di questa parte del conto: ammortizzate tutte le spese di impianto ed anche quelle della fabbricazione delle cartelle; ridotta a piccola cifra la perdita per mutui risolti giudizialmente; il che vuol dire apparecchiati nelle migliori condizioni i bilanci futuri.

Due cifre domandano qualche attenzione: le spese di amministrazione e le tasse.

⁴⁾ Vedi *Economista* n. 1455.